

Sabato 17 Marzo 2007

S'inaugurano domani i camminamenti restaurati sulle mura merlate: dalle 13.30 alle 19.30 l'accesso sarà gratuito

■ La città ritrova la magia di Castelvecchio

I visitatori potranno ammirare dall'alto uno straordinario panorama

In mostra ci sarà un'installazione temporanea d'arte moderna di Herbert Hamak

Recuperare l'integrità del monumento, ritrovare, assieme a nuovi spazi, la sua forma complessa nell'evoluzione del tempo e nel sistema urbano che l'ha accolta e generata. Questo in sintesi l'ambizioso risultato, in parte finalmente raggiunto, annunciato in vista dell'apertura al pubblico di parte dei camminamenti sulle mura merlate che circondano il Museo di Castelvecchio.

Da domani infatti, giorno dell'inaugurazione, a partire dalle 13.30 e fino alle 19.30, con ingresso gratuito per festeggiare l'avvenimento, le torri e i camminamenti restaurati saranno a disposizione di tutti. Il premio che ciascuno dei visitatori riceverà, da domenica in poi, sarà la visione del castello, con la possibilità di percepirne la struttura dall'alto, nella visione della città, insieme al piacere di poter visitare gli spazi ritrovati o ricavati nelle torri. E ancora toccare quasi con mano la statua equestre di Mastino II, originale dalle Arche Scaligere, là sostituita con una copia, approdata qui a far compagnia a quella di Cangrande. E ancora fermare i passi in un piccolo paradiso sospeso tra terra e cielo, un piccolo giardino pensile che è un omaggio a colui che ha dato origine, negli anni Trenta, alla rinascita del castello come museo, Antonio Avena. Il tutto sottolineato e valorizzato da un'installazione temporanea d'arte contemporanea, quella che Herbert Hamak ha realizzato appositamente per le mura merlate medievali e per il percorso museale interno.

Annunciata dal sindaco Paolo Zanotto, orgoglioso di poter inaugurare domenica la «riconquista di un altro pezzo di castello», dal vicesindaco Maurizio Pedrazza Gorlero e dalla direttrice dei Civici Musei Paola Marini, la lunga operazione di restauro è stata condotta dal CdR Edilizia Pubblica del Comune sotto la responsabilità dell'ingegner Sergio Menon e la direzione di Carlo Poli, con alcune preziose collaborazioni. Come quella dell'architetto Giuseppe Tommasi, ideatore della soluzione per il solaio inserito nella Torre dell'Orologio che ha permesso di dare nuovo alloggio alla statua equestre di Mastino II. O come quella dell'ingegner Maurizio Cossato, consulente per i numerosi problemi d'ordine tecnico da risolvere. O come quella dello staff del Museo di Castelvecchio, l'architetto Alba Di Lieto e molti altri.

Impossibile raggiungere questo risultato, perseguito negli ultimi dieci anni, senza il sostegno della Regione Veneto, sensibile negli ultimi anni anche alle ragioni dell'arte contemporanea, come anche dell'Associazione Amici dei Civici Musei di Verona, il cui presidente Giuseppe Manni ha fatto fornire i materiali d'acciaio corten da parte del Gruppo Manni. Un tipo di acciaio che finalmente, secondo Giuseppe Manni, soddisfa quella necessità di durata futura e di colore adeguato alle antiche strutture del passato che Carlo Scarpa, al tempo dei suoi interventi di restauro a Castelvecchio, andava cercando. E ancora la collaborazione della galleria d'arte contemporanea Studio La città, che ha proposto e accompagnato la realizzazione dell'installazione temporanea di Herbert Hamak curata da Luca Massimo Barbero. Un'installazione che continua la strada intrapresa negli ultimi anni dalla direzione dei Musei Civici, favorendo il dialogo tra la contemporaneità e il passato. Infine le sponsorizzazioni, da quella dell'Agsm a quella di ArtVerona, la fiera d'arte moderna e contemporanea che aprirà i battenti dal 18 al 22 ottobre (e ancora Bitzer Group, Studio Bini, Vabizzuno, Brigitte Wagner-Halswick, Michael Knoche).
Camilla Bertoni